

# Cereali: produzione Ue *oltre i livelli del 2012*

A cura di  
**RITA RICCI**

Le avverse condizioni meteo non hanno penalizzato le rese che si prevedono oltre la media degli ultimi cinque anni. **In Italia difficoltà per mais e barbabietola da zucchero.**

**N**onostante un inverno prolungato e le abbondanti piogge di maggio e giugno, la produzione cerealicola europea quest'anno sarà ben al di sopra dei livelli 2012 e oltre anche alla media degli ultimi cinque anni. Lo rende noto la Commissione europea in un recente studio. Dopo un inverno tutto sommato nella media per condizioni meteorologiche, la primavera 2013 è stata in realtà abbastanza insolita. Il prolungarsi delle condizioni atmosferiche avverse ha fortemente influenzato l'annata agraria: infatti, marzo è stato uno dei mesi più freddi mai registrati. Di conseguenza, in quasi tutta l'Europa si è verificato un significativo ritardo di inizio di stagione primaverile, con l'eccezione delle regioni del Mediterraneo e nel Mar Nero, dove si sono avute temperature più elevate rispetto alla media. Durante la primavera, poi, la maggior parte dell'Europa ha sperimentato forti piogge: quella di quest'anno è stata la primavera più piovosa di sempre nel nord Italia, nel sud della Francia e della Spagna. A partire da metà aprile, il clima mite ha

innescato una spinta positiva in termini di crescita della produzione cerealicola in molte zone dell'Europa occidentale e centrale che è andata a compensare il ritardo precedente. Verso la fine di maggio-inizio giugno, però, un periodo eccezionalmente umido in Europa centrale ha determinato terreni eccessivamente saturi e inondazioni, soprattutto in Germania, Repubblica Ceca, Austria, Ungheria e, in misura minore, in Polonia. Al contrario, la primavera ha portato una carenza di pioggia in Regno Unito, Francia settentrionale, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Penisola Scandinava, regione dei Balcani, le aree circostanti il Mar Nero e nelle regioni del Mediterraneo orientale, dove il ciclo di coltivazione è anche avanzato a causa del caldo.

A conti fatti, come dimostra il rapporto della Commissione, l'Unione europea presenta previsioni di rendimento positivo per tutti i cereali. Per grano, orzo, mais e altri cereali parliamo di 5,2 tonnellate per ettaro, +5% rispetto all'anno scorso e sopra anche alla media europea degli ultimi 5 anni. La superficie coltivata a cereali è anch'essa leggermente più estesa rispetto al 2012: +1,3%. Per le singole colture, rispetto allo scorso anno, le ultime previsioni mostrano stime in crescita: grano tenero 5,5 t/ha (+2,1% rispetto al 2012), grano duro 3,3 t/ha (+5,4%), orzo 4,7 t/ha (+6,3%), mais 7,1 t/ha (+16,3%). Per i semi oleosi e tuberi: semi di colza 3 t/ha (-4,1%), semi di girasole 1,9 t/ha (+14%), patate 30,1 t/ha (+1%), barbabietola da zucchero 65,65 t/ha (+0,2%). Va notato che per granturco, patate, semi di girasole e barbabietola da zucchero le cifre sono solo semplici proiezioni.

Se dunque le previsioni dei ricavi per il grano tenero possono considerarsi positive per la Ue (a 28, dopo l'ingresso della Croazia da luglio 2013), dobbiamo considerare l'eccezione negativa di Italia, Bulgaria, Finlandia e Grecia. In particolare in Italia, se le abbondanti piogge primaverili hanno assicurato una buona riserva d'acqua nei terreni, il forte ritardo nello sviluppo delle colture determinato da una stagione fredda e piovosa ha causato una certa vulnerabilità in alcune colture come il mais e la barbabietola da zucchero. ■

